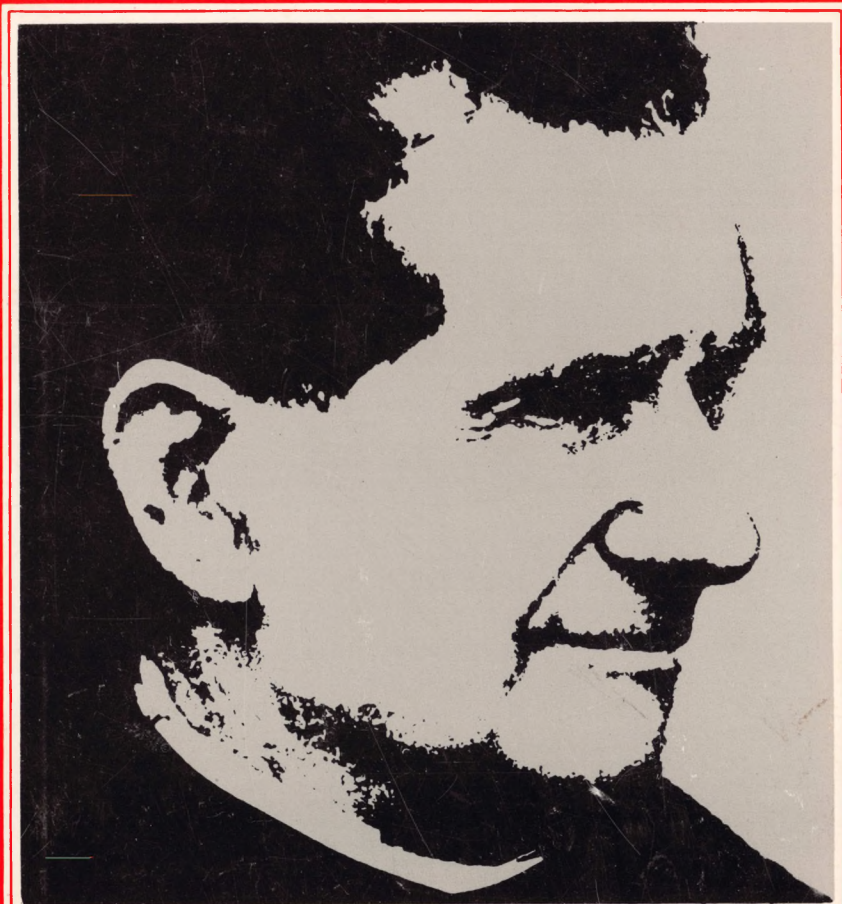


# LA FAMIGLIA SALESIANA

COLLANA  
COLLOQUI  
SULLA  
VITA  
SALESIANA

**5**

ELLE DI CI  
TORINO - LEUMANN



# LA FAMIGLIA SALESIANA

LUSSEMBURGO 26-30 AGOSTO 1973

ELLE DI CI  
TORINO-LEUMANN  
1974

---

Hanno curato la presente edizione  
P. FRANCIS DESRAMAUT e DON MARIO MIDALI

LA FAMIGLIA  
SALESIANA

CON LA COLLABORAZIONE DI DON MARIO MIDALI

Visto, nulla osta: Torino, 25.1.74: Sac. F. Rizzini  
Imprimatur: Sac. V. Scarasso, Vic. gener.  
ME 0812-74  
Proprietà riservata alla Elle Di Ci, Colle Don Bosco (Asti)

---

# Annotazioni circa l'origine del movimento degli Exallievi salesiani a Barcellona (1896 - 1899)

Comunicazione

RAMÓN ALBERDI SDB

Il movimento degli Exallievi fa parte integrante della storia della Congregazione salesiana. Ed è quindi un elemento essenziale per comprendere — e vivere — il carisma salesiano in tutta la sua ampiezza e profondità.

È abbastanza conosciuto il modo di pensare e di agire di Don Bosco in merito.<sup>1</sup> Alla morte del Fondatore nel 1888, la sua eredità non lo seguì nella tomba, ma passò nelle mani vigorose del suo successore Don Michele Rua (1888-1910), che si prefisse di svilupparla in tutte le sue virtualità. Egli manifestò ripetutamente la sua sensibilità per il problema della continuità nell'educazione e nell'aiuto vicendevole verso coloro che da ragazzi erano stati formati nelle case salesiane.<sup>2</sup>

Sul piano storico, il vero avvio, in forma più o meno massiva e organizzata, della vita associativa degli Exallievi — come pure delle Exallieve — va posto nel secondo decennio del nostro secolo, cioè, attorno al rettorato di Don Paolo Albera (1910-1921). Ciò fu dovuto alla forza liberatrice della celebrazione di cinque Congressi: due a livello internazionale (a Torino nel 1911 e nel 1920)<sup>3</sup> — questi due fatti sono validi anche per le Exallieve delle FMA<sup>4</sup> —, e tre a raggio nazionale (a Valenza nel giugno del

<sup>1</sup> Cfr *Annali*, I, 712-719.

<sup>2</sup> Cfr ALBERDI R., *El pensamiento de don Miguel Rua sobre las Asociaciones de los Antiguos Alumnos*, in *Don Bosco en España*, n. 397 (dicembre 1972) 18-19.

<sup>3</sup> Cfr *Annali*, IV, 16-27, 390-393, 397-409. *Boletín Salesiano*, ottobre 1911, p. 233-236; giugno 190, p. 163-206.

<sup>4</sup> Cfr *Annali*, IV, 398-400.

1917;<sup>5</sup> a Madrid nell'aprile del 1920<sup>6</sup> e a Barcellona-Sarriá nel luglio del 1922<sup>7</sup>).

Meritano di essere ricordati, per quanto riguarda la Congregazione in generale, Don Filippo Rinaldi che, quale prefetto generale, ideò e promosse i due primi congressi;<sup>8</sup> e, sul piano nazionale, Don Guglielmo Viñas Pérez (1879-1956),<sup>9</sup> il quale con il suo entusiasmo salesiano e approfittando della euforia suscitata dall'inaugurazione della nuova casa di Via Sagunto a Valenza, fu capace di adunare le forze disperse e dar vita, ancorché in forma elementare, alla Federazione Nazionale degli Exallievi di Spagna;<sup>10</sup> inoltre, Don Rodolfo Fierro Torres che, in un certo senso, fu la *mente* di detta Federazione.<sup>11</sup>

Nell'arco di questi undici anni (1911-1922) e sempre all'insegna del *leit motiv*: al socialismo internazionale occorre opporre

<sup>5</sup> Cfr *Boletín Salesiano*, gennaio-marzo 1918, p. 10; FIERRO TORRES R., *Memorias. Al pasar los 88. 1879-1968*, Barcelona, Ed. Don Bosco 1968, p. 184.

<sup>6</sup> Cfr *Boletín Salesiano*, agosto 1920, p. 235-236; FIERRO R., *op. cit.*, p. 184-186.

<sup>7</sup> Cfr *Boletín Salesiano*, ottobre-novembre 1922, p. 216-220. FIERRO R., *op. cit.*, p. 188-193.

<sup>8</sup> Cfr *Annali*, IV, 16,19; CERIA E., *Vita del servo di Dio Sac. Filippo Rinaldi, terzo successore di San Giovanni Bosco*, Torino, SEI 1948, p. 247-258. Cfr anche FIERRO R., *El siervo de Dios Don Felipe Rinaldi. Tercer sucesor de San Juan Bosco*, Madrid, SEI 1960<sup>2</sup>, p. 261-264.

<sup>9</sup> Cfr *Dizionario bibliografico dei Salesiani*. Torino, Ufficio Stampa Salesiano 1969, p. 296. Nell'archivio ispettoriale di Barcellona esiste una serie di manoscritti del P. Viñas che, dopo un'adeguata revisione, potranno essere probabilmente utilizzati per illustrare la storia della Congregazione in Spagna.

<sup>10</sup> L'assemblea ebbe luogo i giorni 7-9 giugno 1917. Abbiamo l'impressione (cfr *Boletín Salesiano*, gennaio-marzo 1918, p. 10) che tutto venne fatto precipitosamente. Come organo ufficiale della Federazione appena fondata, apparve *Juventud Salesiana*, che per mancanza di fondi economici, morì dopo il secondo o terzo numero. Purtroppo oggi è praticamente impossibile rintracciarli.

<sup>11</sup> Cfr le testimonianze dello stesso autore: *Memorias...*, p. 184ss. E inoltre, *El siervo de Dios Don Felipe Rinaldi...*, p. 274ss. Don Rodolfo fu l'incaricato del nuovo organo della Federazione Spagnola di Exallievi (Direzione e Amministrazione: Scuole Salesiane. Sarriá-Barcelona), intitolato *Juventud Perenne*. Il primo numero apparve nell'aprile-giugno 1920. Seguirono, trimestralmente, per lo meno altri otto numeri. È utile segnalare che si tratta di una fonte preziosa per la storia.

un'internazionale cattolica,<sup>12</sup> si cercò di unire (a scala nazionale) e di confederare (a scala internazionale) le associazioni locali allora esistenti — poche e slegate tra loro<sup>13</sup> — per stimolare insieme l'organizzazione di molte altre. In questo modo cominciavano a maturare i primi semi gettati nei solchi della Congregazione ai tempi di Don Bosco e di Don Rua.

I brevi appunti che seguono si riferiscono unicamente all'origine del citato movimento a Barcellona. In questa città, come altrove, la vita associativa degli Exallievi raggiungerà un certo livello proprio nel periodo appena segnalato; era però già germinata prima della fine del secolo scorso (anche se, a dire il vero, l'impulso comunitario tra le Exallieve non si manifestò molto presto).<sup>14</sup>

L'analisi storica ci può aiutare in modo particolare a riflettere sulle ragioni della sua stessa esistenza.

### I. NELL'ISTITUTO SALESIANO DI BARCELONA HOSTAFRANCHS (1896-1897)

La casa di San José di via Rocafort (angolo via Floridablanca) precedette, in certo modo, quella di Sarriá. Fondata da Donna Dorotea ed aperta il 18 marzo 1890, ebbe la sorte incomparabile di avere, come primo direttore, un uomo straordinario come era Don Antonio Aime (1861-1921).<sup>15</sup> Durante gli anni (1890-1901) in cui fu a capo di questa casa, situata in uno dei quartieri periferici di Barcellona, si guadagnò il soprannome di « apostolo di Hostafranchs » per la simpatia che la sua attività suscitava tra la gente operaia di quella zona molto industrializzata.<sup>16</sup>

<sup>12</sup> FIERRO R., *El horizonte se ensancha*, in *Juventud Perenne*, n. 3 (ottobre-dicembre 1920) 3.

<sup>13</sup> FIERRO R., *El siervo de Dios Don Felipe Rinaldi...*, p. 279.

<sup>14</sup> Nel collegio di Maria Ausiliatrice (via Sepúlveda) si celebrò la festa dell'Unione per la prima volta il 12 maggio 1929. Cfr *Cronaca della Casa di Barcellona sotto il titolo di Collegio di Maria Ausiliatrice. Ispettorìa di Santa Teresa* (Manoscritto che si conserva nell'attuale casa ispettoriale di Barcellona). In cambio, però, nel collegio di Santa Dorotea (Sarriá) le cose dovevano stare molto più avanzate. Cfr *Juventud Perenne* (aprile-giugno 1920) 4.

<sup>15</sup> Cfr *Dizionario biografico dei Salesiani*, p. 10-11.

<sup>16</sup> RODRÍGUEZ DE URETA A., *Nueva Casa religiosa*, in *La semana católica de Barcelona*, n. 389 (4 aprile 1897) 212.

Prima della fine dell'anno 1896, Don Aime realizzava un desiderio che il Rettor Maggiore aveva esposto nella lettera circolare del mese di luglio dello stesso anno. In effetti, Don Rua si stava allora preoccupando della maniera di impartire una formazione religiosa più ampia e solida a quanti frequentavano gli oratori festivi, al fine di ottenere una loro maggiore perseveranza nel bene. La popolazione che affollava gli oratori era costituita in maggioranza da ragazzi; inoltre, data la mobilità delle famiglie operaie obbligate a trasferirsi di frequente da una parte all'altra per motivi di lavoro e per avere un posto più sicuro, la frequenza degli oratoriani era molto instabile. Tutto ciò, com'era naturale, comprometteva seriamente l'intero sforzo educativo rivolto a quei fanciulli che gravitavano attorno alla casa salesiana solo di passaggio. Per questo motivo pastorale, Don Rua dava questo suggerimento ai direttori: « Vorrei pertanto che si studiasse se il far aggregare i giovani a qualche circolo operaio cattolico, o il fondare altre compagnie e circoli nel medesimo Oratorio, o il promuovere tra loro e facilitare l'aggregazione alla cassa di risparmio, od altro, possa giovare all'uopo ».<sup>17</sup>

Incontestabilmente, il pensiero del Superiore maggiore si muoveva nell'ambito della mentalità propria del cosiddetto « cattolicesimo sociale »,<sup>18</sup> e in una prospettiva di formazione permanente, diremmo noi oggi, della gioventù formata nei nostri centri educativi.

Con ogni probabilità, la sensibilità salesiana e sociale di Don Aime aveva già percepita l'urgenza di questa necessità, che assumeva un volto assai concreto sul posto. Così, il primo febbraio 1897, poteva comunicare a Don Rua: « Secondo le esortazioni che ci ha rivolte nella lettera circolare inviataci lo scorso anno, abbiamo creato un *Circolo Operaio* [ricalcando il testo] per la gioventù; anche se è da poco tempo che lo abbiamo fondato, abbiamo speranza di poter raccogliere frutti abbondanti ».<sup>19</sup>

<sup>17</sup> Lettera edificante n. 3 (2 luglio 1896), in *Lettere circolari di Don Michele Rua ai salesiani*, Torino 1896, p. 117. Sospettiamo che sia questa la circolare a cui allude successivamente Don Aime.

<sup>18</sup> Cfr MARTINA G., *La Chiesa nell'età dell'Assolutismo, del Liberalismo, del Totalitarismo. Da Lutero ai nostri giorni. Lezioni*, Brescia, Morcelliana 1970, p. 663-703.

<sup>19</sup> *Boletín Salesiano*, marzo 1897, p. 75.

Detto *Circolo Operaio* — od anche *Centro cattolico* o *Centro operaio* — « *Don Bosco* » era, poi, « per la gioventù ». Secondo la testimonianza dello stesso Don Aime (in un altro testo), aveva come scopo di accogliere « i padri dei ragazzi e i nostri alunni più grandi », <sup>20</sup> e secondo la maniera di vedere dell'ispettore Don Rinaldi, doveva accogliere soprattutto « gli alunni che terminavano il loro apprendistato nelle nostre case ». <sup>21</sup> Nel loro insieme, queste espressioni ci spingono a pensare che la preoccupazione per gli Exallievi — che allora costituiva parte integrante della coscienza educativa salesiana — giunse a istituzionalizzarsi, in una forma o in un'altra, a Barcellona già nel corso del 1896-1897.

Dalla storia successiva sappiamo che questa nuova entità aveva una carattere *misto*; veniva ad essere, in parte, ciò che oggi chiamiamo Associazione dei genitori (degli alunni) e, in parte, ciò che oggi passa sotto il nome di Associazione Exallievi. Dobbiamo supporre, per legge di vita, che i giovani costituivano l'elemento più attivo e responsabile.

Il Centro Operaio, con la sua banda ufficiale e la sua bandiera, in seguito divenne un organismo sociale pienamente identificato e ricco di prestigio. Nella letteratura salesiana di Barcellona si era soliti allinearlo alle altre organizzazioni cattoliche similari della città. <sup>22</sup> Com'è facile supporre, svolgeva attività religiose, culturali, ricreative e assistenziali, proprie delle medesime organizzazioni. (Le più importanti solevano essere le prime: messa domenicale, comunione generale, adorazione del SS. Sacramento, Esercizi spirituali, e, quelle meno curate, le ultime). Il cattolicesimo sociale barcellonese fu assai fecondo — entro le coordinate generali della vita ecclesiale dell'epoca — di iniziative di questo tipo, soprattutto, dopo l'apparizione dell'enciclica *Rerum Novarum* (1891).

I primi anni, per lo meno fino al 1909, dovettero essere di grande vitalità e ciò contribuì notevolmente alla popolarità che la

<sup>20</sup> Lettera ufficiale diretta al « Alcalde constitucional de Barcelona », 25 luglio 1898, in *Archivo Administrativo Municipal de Barcelona*, Gobernación n. 441, anno 1898, fol. 99.

<sup>21</sup> *Boletín Salesiano*, marzo 1899, p. 80.

<sup>22</sup> Cfr per esempio, *Boletín Salesiano*, febbraio 1898, p. 44; settembre-ottobre 1898, p. 266; aprile 1899, p. 89; maggio 1899, p. 119; agosto 1899, p. 217; luglio 1900, p. 190; giugno 1901, p. 173; agosto 1901, p. 223-224, ecc.



casa di Rocafort seppe mantenere per molti anni. Quest'aura di popolarità, unitamente all'origine straniera della Congregazione, fu ciò che, nell'opinione di uno storico moderno, eccitò l'odio anticlericale rivoluzionario durante la *Settimana tragica di Barcellona* (26 luglio - 1° agosto 1909): « La sua scuola (quella dei Salesiani) il circolo operaio e la cooperativa, faceva di loro, apparentemente, un obiettivo principale per gli incendiari ».<sup>23</sup> Aggiungiamo da parte nostra che molti degli appartenenti al *Circolo* — anche se in esso non si faceva politica — erano chiaramente schierati su posizioni di estrema destra (carliste). La casa salesiana venne totalmente incendiata.<sup>24</sup>

## II. NELLE SCUOLE DI ARTE E MESTIERI DI BARCELONA - SARRIÀ (1899)

Conosciamo abbastanza bene come vi nacque l'Associazione propriamente detta degli Exallievi. Si tratta, senza dubbio, di una delle associazioni più antiche della Spagna.<sup>25</sup>

Nel febbraio del 1899, il beato Don Michele Rua visitava per la seconda volta, in qualità di Rettor Maggiore, la città di Condal. Il giorno 15, mercoledì delle ceneri, dopo una breve visita al noviziato sorto nella zona circoscrivita di San Vicens dels Horts, giunse alle scuole professionali di Sarrià, zona questa che si collegò con la città di Barcellona nel 1923.

Vi si era riunito un nutrito gruppo di Exallievi che accolsero il Superiore con molto entusiasmo. « Fu uno spettacolo veramente mirabile, mai visto da noi », commenta un teste oculare, che dopo pochi giorni, redasse il verbale in uno dei seminari della località.<sup>26</sup> Preceduti dalla banda, si diressero verso il refettorio.

Alla fine del pranzo in un ambiente di straordinaria cordialità, in cui i giovani commensali ricordavano i tempi passati in quella

<sup>23</sup> CONNELLY ULLMAN J., *La Semana Trágica. Studio sobre las causas socioeconómicas del anticlericalismo en España (1898-1912)*, Barcelona, Ariel 1972, p. 457.

<sup>24</sup> FIERRO R., *Nuestra Semana Negra. Los salesianos en la última semana de julio de 1909*, Barcelona, Librería salesiana de Sarrià 1909, p. 49-59.

<sup>25</sup> Ci serviamo qui di alcuni appunti pubblicati di recente da noi stessi: cfr *Don Bosco en España*, n. 338 (gennaio 1973) 7.

<sup>26</sup> *El Sarriánés*, 25 febbraio 1899, p. 1-2.

casa « che per molti di noi — continua il citato cronista — era stato porto sicuro e fortunato, e inizio del nostro attuale benessere », <sup>27</sup> il primo sacerdote spagnolo salesiano formato nella Congregazione dall'inizio, José Calasanz, chiese a Don Rua « di degnarsi di benedire quella prima riunione perché fosse come il fondamento e la radice di una solida Associazione di Exallievi ». <sup>28</sup>

Presa la parola, Don Rua evocò gli anni in cui gli Exallievi di Torino cominciarono ad accorrere all'Oratorio per manifestare i legami di amicizia e di collaborazione con Don Bosco, e ricordò gli obiettivi prefissati dall'istituzione che stava per formarsi: « mantenere e ravvivare sempre più le buone relazioni degli Exallievi con i Salesiani, aiutarsi vicendevolmente nelle proprie necessità, soccorrersi nelle difficoltà e, soprattutto, conservar i sani principi della vita cristiana ». <sup>29</sup>

Dopo aver posato tutti — Exallievi e Salesiani — di fronte al fotografo, <sup>30</sup> quei giovanotti, entusiasti dalle parole del Superiore maggiore, « nominarono vari di loro per formare una commissione », che doveva studiare le basi su cui doveva costituirsi « l'Associazione degli Exallievi delle scuole salesiane di Sarriá ». <sup>31</sup>

Vi era presente, assieme a Don Aime, colui che col tempo, divenuto Rettor Maggiore della Congregazione, avrebbe dato al movimento degli Exallievi un impulso decisivo: <sup>32</sup> Don Rinaldi. Egli provò una « profonda gioia » nel poter dare il via all'Associazione con quel gruppo di giovani, e ravvivare così nel cuore di tutti « quella corrente di affetto e di sentimenti che deve regnare tra i Salesiani e i loro alunni come sostegno ed appoggio di questi, e come soddisfazione e stimolo per quelli ». <sup>33</sup>

Il prestigio che ebbe questa Associazione, le derivò, a dire il vero, in forma indiretta: innanzitutto per il luogo in cui si trovava — la casa di Sarriá era stata definita, a volte, sul Bollettino Salesiano come la « Casa Madre della Congregazione in Spagna » —, poi, perché alcuni dei suoi membri avevano conosciuto perso-

<sup>27</sup> *Ivi.*

<sup>28</sup> *Ivi.*

<sup>29</sup> *Ivi.*

<sup>30</sup> Conserviamo questa fotografia in *Boletín Salesiano*, aprile 1899, p. 93.

<sup>31</sup> *El Sarriánés*, 25 febbraio 1899, p. 1-2.

<sup>32</sup> FIERRO R., *El siervo de Dios Don Felipe Rinaldi...*, p. 279-285.

<sup>33</sup> *El Sarriánés*, 25 febbraio 1899, p. 1-2.

nalmente Don Bosco nella sua visita alla città (nell'aprile-maggio 1886)<sup>34</sup> e, infine, perché poté offrire alla presidenza della primitiva Federazione Nazionale il suo proprio presidente, l'industriale signor José Durán.<sup>35</sup>

Giunti a questo punto vorremmo fare una precisazione: sul finire del secolo scorso e all'inizio dell'attuale, il gruppo laicale di ispirazione salesiana che, a Barcellona, aveva una maggior vitalità propria, e non imprestata, era il *Circolo operaio « Don Bosco »*, di cui abbiamo parlato sopra.

Verso il 1917, sotto il directorato di Don Pietro Olivazzo (1917-1920),<sup>36</sup> si staccò da esso il ramo più importante, cioè quello degli Exallievi. Questi costituirono allora la loro Associazione propriamente detta, in piena autonomia e con crescente vitalità. L'antico *Circolo*, senza la linfa rivitalizzante dei giovani, ebbe una vita piuttosto precaria fino al 1936, anno che come si sa, rappresenta un passo decisivo nella storia contemporanea della Spagna.

<sup>34</sup> Cfr la lettera che la commissione di Exallievi di Sarriá scrive (22.12.1918) a Don Branda: ACS, S. 38 *Barcelona-Sarriá* (Spagna).

<sup>35</sup> Alcuni dati biografici in FIERRO R., *Memorias...*, p. 110,184-186, 188,191.

<sup>36</sup> Secondo la testimonianza (25.7.1973) di Don Angel Ricote che fu membro vice-segretario della giunta direttiva nel 1921.